



C.F.G. Ambiente S.r.l.
via Luciano Romagnoli, 13 - 48123 Ravenna

**IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI
SITO INDUSTRIALE DI TOSCANELLA DI DOZZA**

Procedura per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)

L.R. 4/2018, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**RELAZIONE DI RISCONTRO ALLA RICHIESTA DI
COMPLETEZZA DOCUMENTALE DELL'ISTANZA**

0	24/04/2023	Emissione	C.F.G. Ambiente S.r.l. ZGA S.r.l. Studio Due Esse S.r.l.	C.F.G. Ambiente S.r.l. ZGA S.r.l. Studio Due Esse S.r.l.	Samuele Miserocchi Andrea Gollini Stefano Salvotti
Rev.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato

- Indice -

1 PREMESSA	3
2 RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE DELL'ISTANZA.....	4
2.1 Scarico S2	4
2.2 Realizzazione del nuovo piazzale e della vasca di laminazione interrata	6
2.2.1 Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo	6
2.2.2 Relazione geologica-geotecnica e sismica.....	6
2.3 Richieste dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola.....	6
2.3.1 Valutazione previsionale di clima acustico.....	6
2.3.2 Valutazione previsionale della presenza di agenti chimici	7
2.3.3 Ambienti sospetti di inquinamento o confinati	7
2.3.4 Valutazione previsionale della presenza di polveri e aerosol	8
2.3.5 Valutazione previsionale di impatto odorigeno	8
2.3.6 Scheda informativa per nuovi insediamenti produttivi	8
2.3.7 Planimetria degli ambienti di lavoro e dei servizi.....	8
2.3.8 Sistemi di accesso sulla copertura	9
2.3.9 Piano di emergenza interna.....	9
2.4 Richieste del Comune di Dozza	9
2.4.1 Titolo edilizio.....	9
2.4.2 Componente traffico.....	11
2.5 Precisazioni finali.....	12

1 PREMESSA

C.F.G. Ambiente S.r.l. ha presentato istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 relativa al progetto di “Impianto per il trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi”, acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna con PG/2023/137352 del 14/02/2023 e da ARPAE AACM (PG/2023/26436 del 14/02/2023).

A seguito della conclusione della fase di verifica di completezza prevista dall’art. 27bis, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con nota Prot. num. 53323/2023 del 27/03/2023 di ARPAE AAC Metropolitana - Unità valutazioni Ambientali – è stata richiesta documentazione a completamento dell’istanza.

Si precisa che contestualmente alla presente viene trasmessa (su supporto informatico) tutta la documentazione tecnica, comprensiva degli elaborati che non vengono modificati rispetto alla prima presentazione, degli elaborati revisionati (che annullano e sostituiscono la versione precedente) e di quelli di nuova emissione. Si faccia riferimento all'elenco elaborati per l'individuazione degli elaborati di nuova emissione (in rev. 00) e di quelli oggetto di revisione (in rev. 01).

Per maggiore chiarezza si trasmette una revisione dell’*Elenco elaborati presentati* (**Allegato 4** all’istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale) in cui con sfondo grigio sono stati evidenziati i documenti predisposti o revisionati in risposta alle integrazioni richieste.

2 RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE DELL'ISTANZA

2.1 SCARICO S2

1) A seguito di una verifica preliminare, lo scarico S2 sembra configurarsi come uno scarico in un manufatto esistente che, dopo aver sottopassato perpendicolarmente la Via Emilia, si immette nel fosso stradale di valle: si chiede pertanto di verificare l'adeguatezza del manufatto esistente in relazione alla portata calcolata di progetto e, conseguentemente, la funzionalità del fosso stradale in cui il manufatto recapita le acque, fino allo scarico finale nel Torrente Sellustra. Si informa inoltre che il tubo presente nella foto 17 a pg. 50 del Quadro di riferimento progettuale (SIA03) dalla verifica effettuata sembrerebbe essere lo scolmatore dell'impianto di sollevamento della rete mista.

Al fine di rispondere compiutamente alla richiesta si è proceduto a un rilievo dettagliato dell'intera rete, anche tramite videoispezione, da cui è emerso che la condotta proveniente dallo stabilimento CFG, dopo aver attraversato la via Emilia in direzione nord, si collega ad un manufatto di raccordo da dove parte un tombamento che costeggia la via Emilia e termina in direzione sud-est nel torrente Sellustra, nei pressi del ponte, come indicato nella figura successiva.

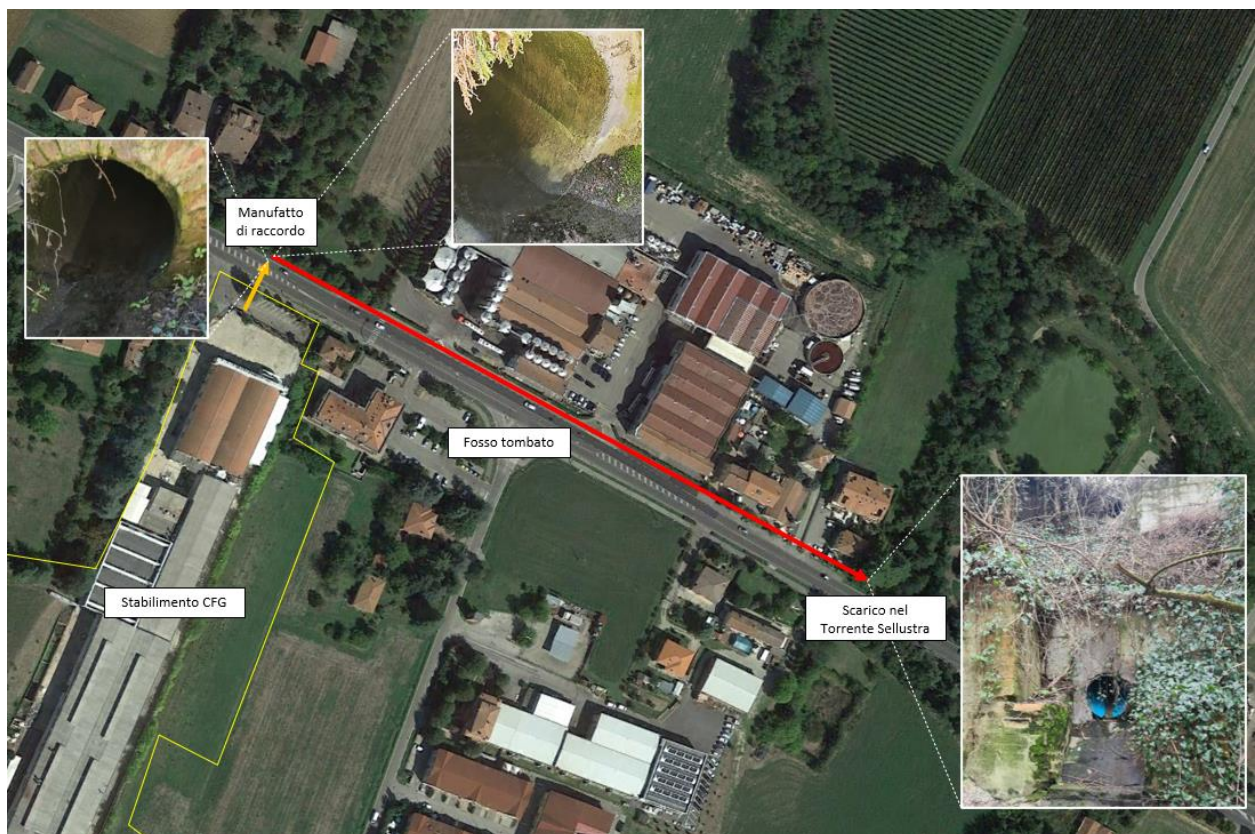


Figura 1 – Percorso del manufatto di scarico esistente

Il manufatto di scarico è quindi relativo al tratto tombato che raccoglie i reflui provenienti dall'area ex Martelli, ma, come indicato dall'Autorità competente, potrebbe ricevere anche altri flussi, tra cui quello dello scolmatore citato, di cui tuttavia non si è trovato riscontro.

La Figura sopra riportata sostituisce, quindi, le seguenti figure presenti nella documentazione già trasmessa:

- Figura 17 (pag. 50) dell'*Elaborato SIA03 – Quadro di riferimento progettuale*;
- Figura 16 (pag. 47) dell'*Elaborato SIA05 – Valutazione degli impatti ambientali*;
- Figura 1 (pag. 27) dell'*Elaborato SIA06 – Conclusioni, compensazioni e mitigazioni*;
- Figura 11 (pag. 26) dell'*Elaborato SIA07 – Sintesi non tecnica*;
- Figura 14 (pag. 39) dell'*Elaborato AIA01 – Relazione tecnica*;
- Figura 6 (pag. 23) dell'*Elaborato AIA09 – Sintesi non tecnica*.

Contestualmente alla presente si trasmette, pertanto, una revisione dei suddetti elaborati, in cui si è provveduto a sostituire le citate figure.

La verifica dell'adeguatezza del manufatto esistente in relazione alla portata calcolata di progetto e, conseguentemente, la funzionalità del fosso stradale in cui il manufatto recapita le acque, fino allo scarico finale nel Torrente Sellustra, è riportata nell'*Elaborato PD B.5 - Addendum - Relazione idraulica reti fognarie*, trasmesso contestualmente alla presente.

Sinteticamente, gli esiti delle verifiche hanno confermato che il tombamento esistente lungo la via Emilia risulta in grado di smaltire portate superiori a quella meteorica di progetto proveniente dallo stabilimento in esame.

Entrambi i diametri delle tubazioni del tombamento (DN600 e DN500) sono in grado di accettare anche altri contributi idraulici di aree limitrofe presenti lungo il percorso.

I nuovi interventi previsti sull'area dello stabilimento non modificano il deflusso delle acque di pioggia rispetto alla configurazione odierna poiché verrà prevista, per il nuovo piazzale di manovra, una vasca di laminazione che limiti i deflussi rendendo analoga la situazione ante e post operam.

Il punto di scarico finale delle acque dello stabilimento non viene modificato.

La verifica è stata fatta solo in tempo di pioggia che rappresenta il caso più gravoso. Si fa presente che la portata meteorica dello stabilimento considerato è stata calcolata per un tempo di ritorno di 30 anni, mentre normalmente le reti fognarie si dimensionano per eventi meno intensi.

Si comunica, infine, che persistono ancora incertezze sulla titolarità dei manufatti citati: per tale motivo tramite PEC in data 20/04/2023, si è proceduto a richiedere agli enti ANAS, Consorzio della Bonifica Renana, HERA e Comune di Dozza informazioni sulla proprietà del fosso stradale.

2.2 REALIZZAZIONE DEL NUOVO PIAZZALE E DELLA VASCA DI LAMINAZIONE INTERRATA

2.2.1 PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

2) In merito alla realizzazione del nuovo piazzale e della vasca di laminazione interrata, si chiede di fornire il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017. [...]

Come descritto nell'Elaborato SIA 03 – Quadro di riferimento progettuale, i rifiuti da costruzione e demolizione e terreni che saranno prodotti nel corso della fase di cantiere, così come gli altri rifiuti prodotti tipici dei cantieri, quali imballaggi di materie prime da costruzione, scarti di materiale, stracci, rottami metallici, saranno avviati a smaltimento fuori sito presso impianti terzi autorizzati.

Pertanto, non risulta necessaria la predisposizione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 in quanto le terre escavate, quantitativamente poco rilevanti, saranno gestite come rifiuto.

2.2.2 RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA E SISMICA

[...] Si chiede inoltre di fornire la relazione geologica-geotecnica e sismica in merito a tali interventi, con approfondimenti sulla stabilità e sull'idrogeologia del terrazzo su cui si interviene, in applicazione delle NTC 2018.

La relazione geologica-geotecnica è stata già allegata alla presentazione di istanza PAUR; l'elaborato è denominato "El. PD A.2 - Relazione geologica_R0".

Alla presentazione di istanza PAUR sono stati allegati anche gli elaborati "El. PD B.4 - Relazione presismica_R0" e "El. PD B.15 - Planimetria IPRIP - PRESISMICA_R0", in cui sono evidenziati gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (IPRIP) ai sensi del DGR 2272/2016 e le opere soggette a deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, ai sensi dell'art.16 della L.R. n.19/2008.

Relativamente alle opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore, il proponente si riserva di presentare la denuncia dei lavori e i relativi elaborati esecutivi, di cui all'art. 65 del DPR 380/2001, prima dell'inizio dei lavori.

Si evidenzia che le opere di cui sopra, tra le quali il muro di contenimento del nuovo piazzale, sono rappresentate negli elaborati grafici dal n. B.19 al B.26 e dal B.29 al B.39.

2.3 RICHIESTE DELL'AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI IMOLA

3) L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola chiede:

2.3.1 VALUTAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO

- una valutazione previsionale di clima acustico al fine di dare applicazione all'art. 182 del D.Lgs 81/08 e ridurre i rischi derivanti dall'esposizione agli agenti fisici dei lavoratori. In particolare nella zona di vagliatura presente nell'impianto soil-washing dovrà essere valutato il valore di emissione di rumore al fine di rispettare il valore limite di esposizione; [...]*

Per valutare in via previsionale e preliminare l'esposizione dei lavoratori agli agenti fisici – rumore, in tabella si riportano i valori misurati nell'area dell'operatività degli operatori presso un impianto simile a quello in progetto, a distanze inferiori ai 3 m, forniti dal Gruppo Esposito (società cui è stata affidata la progettazione dell'impianto di soil-washing).

Ovviamente tali valori sono solo indicativi in quanto dipendono molto dalle caratteristiche dell'edificio dove è installato l'impianto.

Postazione del rilievo fonometrico Fase di lavorazione	Leq dB(A)	Leq dB(C)	Ppeak dB(C)	Dur.sec.
Zona controllo uscita vaglio	82,3	89,6	105,9	65
Zona controllo cassone inorganico grossolano	85,9	92,2	104,9	110
Zona pannello di comando coclea spremitrice organico grossolano	83,7	90,0	103,7	116
Zona controllo vasche di depurazione	81,9	88,2	102,4	61
Zona controllo idrociclone	84,8	91,6	104,5	81
Zona controllo impianto chimico-fisico	82,3	89,0	101,2	74
Zona controllo filtro-pressa	77,4	83,1	97,2	110

Tabella 1 – Esito di un rilievo fonometrico effettuato in un impianto simile a quello in progetto

Una volta realizzato l'impianto si provvederà ad effettuare misure puntuali e a predisporre apposito Documento di Valutazione del Rischio Rumore, e qualora necessario, a prevedere l'utilizzo di ottoprotettori durante la permanenza in postazioni di lavoro dove il livello di rumore è maggiore di 80 dB(A).

[...] la valutazione di clima acustico, oltre che per gli aspetti legati alla tutela della salute dei lavoratori, dovrà complessivamente valutare l'impatto acustico sui ricettori abitativi presenti, soffermandosi non solo sul processo di lavorazione ma anche sugli aspetti legati alla logistica, alla movimentazione e al carico scarico. Dovranno essere inoltre specificati i giorni e gli orari di attività dell'impianto, e gli orari in cui si prevede l'effettuazione delle operazioni di movimentazione, carico e scarico;

Nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale è già stata predisposta la valutazione richiesta.

Si rimanda pertanto all'*Elaborato SIA 05.02 - Valutazione previsionale di impatto acustico*.

2.3.2 VALUTAZIONE PREVISIONALE DELLA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI

- *una valutazione preliminare della presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro in riferimento all'art. 223 del D.Lgs 81/08;*

Contestualmente alla presente si trasmette l'*Elaborato H.1 - Valutazione preliminare dei rischi chimici e/o cancerogeni/mutageni*.

2.3.3 AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI

- *qualora l'attività propria o le eventuali manutenzioni si identifichino con lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, che sia prevista una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati;*

Nel normale esercizio dell'impianto, almeno per quanto ipotizzabile attualmente, non sono previste attività in ambienti confinati.

Le eventuali attività di manutenzione in tali ambienti saranno in ogni caso affidate a aziende esterne dotate di tutte le certificazioni previste.

2.3.4 VALUTAZIONE PREVISIONALE DELLA PRESENZA DI POLVERI E AEROSOL

- *una valutazione previsionale della presenza di polveri e aerosol e di eventuali misure compensative;*

Dalle operazioni di recupero dei rifiuti solidi, in virtù della natura dei materiali lavorati, che tipicamente sono conferiti già umidi, e del tipo di lavorazione svolta, non si prevede la diffusione di emissioni polverulente.

In ogni caso, qualora il materiale non dovesse essere sufficientemente bagnato, si procederà con l'attivazione di appositi spruzzatori installati sulle baie di scarico in modo da creare una barriera di abbattimento delle polveri.

Durante la lavorazione il rifiuto viene lavato quindi sarà bagnato e non sussiste il rischio di diffusione di polveri sottili, né durante la lavorazione né durante il successivo stoccaggio e relativo carico degli End of Waste prodotti.

La sezione di smaltimento tratterà invece esclusivamente rifiuti liquidi.

Per quanto riguarda la presenza di aerosol si rimanda all'Elaborato *l'Elaborato H.1 - Valutazione preliminare dei rischi chimici e/o cancerogeni/mutageni*, trasmesso contestualmente alla presente.

2.3.5 VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ODORIGENO

- *una valutazione previsionale di impatto odorigeno;*

Nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale è già stata predisposta la valutazione richiesta.

Si rimanda pertanto all'Elaborato *SIA 05.01 - Modello di diffusione delle emissioni a carattere odorigeno*.

2.3.6 SCHEDA INFORMATIVA PER NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- *la scheda informativa per nuovi insediamenti produttivi compilata in ogni sua parte, con numero addetti, servizi, superfici illuminino-ventilanti, riscaldamento, emissioni in atmosfera ecc;*

Contestualmente alla presente si trasmette la richiesta scheda informativa per nuovi insediamenti produttivi (*Elaborato H.2 – Scheda informativa AUSL*), che richiama per i vari temi gli elaborati di dettaglio già presentati e quelli integrativi a quanto presentato.

Si evidenzia che a tal fine si trasmette, contestualmente alla presente, anche l'Elaborato *PD D.13 - Calcolo Distanza di Prima Approssimazione*.

2.3.7 PLANIMETRIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO E DEI SERVIZI

- *una planimetria degli ambienti di lavoro e dei servizi (bagni e spogliatoi) in progettazione, indicazione delle S.U. con i rispettivi rapporti illuminino-ventilanti;*

Contestualmente alla presente si trasmette l'*Elaborato PD B.8.1 - Pianta fabbricati - Stato di progetto*, dove è stato rappresentato l'intero impianto (pianta piano terra e piano primo) in un unico elaborato.

Negli elaborati già presentati:

- El. PD B.9 - Pianta fabbricati - Stato di progetto - Tav.1 di 3_R0
- El. PD B.9 - Pianta fabbricati - Stato di progetto - Tav.2 di 3_R0
- El. PD B.9 - Pianta fabbricati - Stato di progetto - Tav.3 di 3_R0

è stato rappresentato l'impianto suddiviso in tre elaborati al fine di ottenere una scala di dettaglio maggiore.

2.3.8 SISTEMI DI ACCESSO SULLA COPERTURA

- *l'indicazione dei sistemi di accesso sulla copertura in modo da consentire di compiere in sicurezza le operazioni di manutenzione e pulizia che si renderanno necessarie, così come prescritto dal Dlgs 81/08 e s.m.i. e dalla Delibera Giunta Regionale n. 699/2015;*

L'accesso alla copertura sarà consentito mediante scale alla marinara presenti o oggetto di nuova installazione ed in copertura verrà installata idonea linea vita in modo da consentire di compiere in sicurezza le operazioni di manutenzione e pulizia che si renderanno necessarie.

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2 del 02/03/2009 e della DGR n. 669 del 15/06/2015 verrà depositato l'elaborato tecnico a fine lavori unitamente alla segnalazione di conformità edilizia e di agibilità.

2.3.9 PIANO DI EMERGENZA INTERNA

- *la predisposizione di un piano di emergenza interna, come previsto dalla legge 132/2018.*

Nell'ambito della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è già stato predisposto il piano richiesto, secondo quanto previsto dall'art. 26-bis della Legge n. 132/2018.

Si rimanda pertanto all'*Elaborato AIA 11 - Piano di emergenza impianti rifiuti*.

2.4 RICHIESTE DEL COMUNE DI DOZZA

Il Comune di Dozza evidenzia che,

2.4.1 TITOLO EDILIZIO

4) in relazione al titolo edilizio, occorre integrare la documentazione con i seguenti elementi:

2.4.1.1 PIANO DI LAVORO

- *Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto;*

Considerando che il Piano di Lavoro (PdL) deve essere redatto dalla ditta esecutrice dei lavori, una volta ottenuta l'autorizzazione si provvederà ad affidare l'incarico ad apposita ditta specializzata, iscritta alle categorie 10A o 10B dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Tale ditta almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori e tramite portale SIRSA provvederà ad inviare il Piano di Lavoro al competente Servizio PSAL della AUSL di Imola.

Per completezza, contestualmente alla presente si trasmette un tipologico del Piano (*Elaborato H.3 – Tipologico del piano di lavoro*) che potrà essere inviato dalla ditta esecutrice a seguito della valutazione dei lavori da svolgere.

2.4.1.2 VERIFICA URBANISTICO-EDILIZIA COMPLESSIVA

- *Verifica urbanistico-edilizia complessiva (comprensiva dell'indicazione della destinazione d'uso dell'immobile relativa sia allo stato legittimo che allo stato di progetto, superfici utili, accessorie, verifica della capacità edificatoria in caso di eventuale modifica di dette superfici rispetto allo stato legittimo, requisiti igienico sanitari completi di rapporti ventilanti);*

Contestualmente alla presente si trasmettono l'*Elaborato PD B.8.1 - Pianta fabbricati - Stato di progetto* e l'*Elaborato PD B.8.0 - Pianta fabbricati - Stato attuale* (che annulla e sostituisce l'*Elaborato PD B.8 - Pianta fabbricati - Stato attuale*), dove è stato rappresentato l'intero impianto (pianta piano terra e piano primo) in un unico elaborato.

Negli elaborati già presentati:

- El. PD B.9 - Pianta fabbricati - Stato di progetto - Tav.1 di 3_R0
- El. PD B.9 - Pianta fabbricati - Stato di progetto - Tav.2 di 3_R0
- El. PD B.9 - Pianta fabbricati - Stato di progetto - Tav.3 di 3_R0

è stato rappresentato l'impianto suddiviso in tre elaborati al fine di ottenere una scala di dettaglio maggiore.

Negli elaborati:

- El. PD B.8.1 - Pianta fabbricati - Stato di progetto
- El. PD B.8.0 - Pianta fabbricati - Stato attuale (che annulla e sostituisce l'*Elaborato PD B.8 - Pianta fabbricati - Stato attuale*)

sono riportate le indicazioni della destinazione d'uso dell'immobile relativa sia allo stato legittimo che allo stato di progetto, le superfici utili / accessorie, la verifica della capacità edificatoria sia allo stato legittimo che allo stato di progetto ed i requisiti igienico sanitari completi di rapporti di illuminazione e di aerazione naturale.

2.4.1.3 BARRIERE ARCHITETTONICHE

- *Relazione tecnica relativa al superamento delle barriere architettoniche;*

Contestualmente alla presente si trasmette l'*Elaborato PD B.3 - Addendum - Relazione illustrativa_R0*, dove sono descritti i criteri progettuali adottati per il superamento delle barriere architettoniche.

2.4.1.4 CONFORMITÀ IGIENICO-SANITARIA

- *Indicazione corretta della Conformità igienico-sanitaria (punto 15 del Modulo 2).*

Contestualmente alla presente si trasmette la revisione del Modulo 2, modificato al punto 15.

2.4.1.5 SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER SANATORIA

Inoltre, il Comune evidenzia che in data 16/01/2023 è stata depositata agli atti una Segnalazione Certificata di Inizio Attività per sanatoria e interventi di parziale messa in pristino (registrata al prot. 0000388 del 17/01/2023) relativa agli immobili oggetto del procedimento in parola, che risulta ancora in corso di esecuzione. Alla luce di ciò lo stato legittimo di un nuovo titolo abilitativo autonomo relativo agli stessi immobili non è definibile. Si suggerisce pertanto di concludere le opere della SCIA prot. 0000388/2023 prima di passare alle successive fasi del procedimento in oggetto, anche al fine di dare riscontro a quanto sopra richiamato nel secondo punto.

Si comunica che la SCIA prot. 0000388/2023 è stata chiusa in data 19/04/2023 mediante presentazione di comunicazione di FINE LAVORI prot. 0003259/2023; pertanto si è utilizzato come stato legittimo della presente pratica lo stato di progetto della SCIA prot. 0000388/2023.

2.4.2 COMPONENTE TRAFFICO

5) in merito alla componente traffico, chiede di presentare uno studio ante e post operam, che descriva in particolare l'accessibilità, la viabilità e le ricadute indotte dall'incremento di traffico pesante. Nel merito, si evidenzia che, da recenti visure catastali e diversamente da quanto indicato nei documenti progettuali, l'accesso all'impianto dalla strada comunale via Valsellustra, prioritariamente dedicato ai mezzi pesanti in ingresso e uscita dall'impianto, non risulta di proprietà di C.F.G. Ambiente S.r.l.. Le valutazioni connesse alla mobilità ed al traffico dei mezzi dovranno essere opportunamente integrate tenendo conto di:

- *titolarità ad utilizzare la strada privata sopra menzionata;*
- *caratteristiche della strada comunale via Valsellustra;*
- *conformazione dell'accesso esistente alla strada privata sopra menzionata;*
- *traffico correlato all'apertura del nuovo casello autostradale sulla S.P. 30 previsto indicativamente nel 2027, non solo relativo all'attività da esercitare nell'impianto in argomento;*
- *traffico esistente su via Valsellustra;*
- *codice della strada e relativo regolamento di attuazione vigenti.*

L'accesso al lotto da Via Valsellustra è costituito da un cancello carrabile posto sul confine della particella catastale identificata al foglio 18 del Comune di Dozza, part. 244, di proprietà di terzi, corrispondente allo stradello di collegamento alla Via Valsellustra.

Con atto a firma del Dr. Innocenzo Tassinari in data 17/06/1991, Rep. n. 62417/21311, è stata costituita una servitù di passaggio a piedi e con qualsiasi automezzo, di giorno e di notte, con obbligo di contribuzione proquota alle spese di manutenzione, a carico della particella 244 ed a favore dell'immobile individuato con le Particelle 8, 35, 37, 38 e 277, trascritto a Bologna il 10/07/1991 all'art. 13873.

Tale servitù consente a CFG di utilizzare la strada privata di collegamento tra l'impianto e Via Valsellustra.

Per quanto riguarda le valutazioni connesse alla mobilità ed al traffico dei mezzi, contestualmente alla presente si trasmette l'Elaborato SIA 05.04 – Studio del traffico. Sinteticamente, lo studio ha valutato l'accessibilità, la viabilità e le ricadute indotte dall'incremento di traffico pesante, dimostrando l'esiguità sia dei flussi attuali in transito sulla strada comunale via Valsellustra che di quelli indotti dall'installazione in progetto, da cui ne conseguirà una situazione sostenibile e pienamente idonea all'uso industriale previsto per la zona.

L'apertura del nuovo casello autostradale sulla S.P. 30 non pare potere indurre carichi su Via Valsellustra.

2.5 PRECISAZIONI FINALI

Si precisa che i documenti che saranno modificati in toto, o anche solo in parte, con gli aspetti di completezza elencati, dovranno essere ripresentati in sostituzione dei precedenti.

Come anticipato in Premessa, contestualmente alla presente viene trasmessa (su supporto informatico) tutta la documentazione tecnica, comprensiva degli elaborati che non vengono modificati rispetto alla prima presentazione, degli elaborati revisionati (che annullano e sostituiscono la versione precedente) e di quelli di nuova emissione. Si faccia riferimento all'elenco elaborati per l'individuazione degli elaborati di nuova emissione (in rev. 00) e di quelli oggetto di revisione (in rev. 01).

Si rimanda alla revisione dell'*Elenco elaborati presentati* (**Allegato 4** all'istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale) in cui con sfondo grigio sono stati evidenziati i documenti predisposti o revisionati in risposta alle integrazioni richieste.

In funzione di quanto sopra richiesto, si chiede inoltre di fornire un nuovo elenco (Allegato 4), eventualmente aggiornato, delle autorizzazioni, pareri, nulla osta e/o autorizzazioni ricompresi nel PAUR.

Allo stato delle conoscenze non si ritiene di dover ricomprendere nel PAUR ulteriori autorizzazioni, pareri e/o nulla osta rispetto a quelli già indicati nella documentazione presentata.